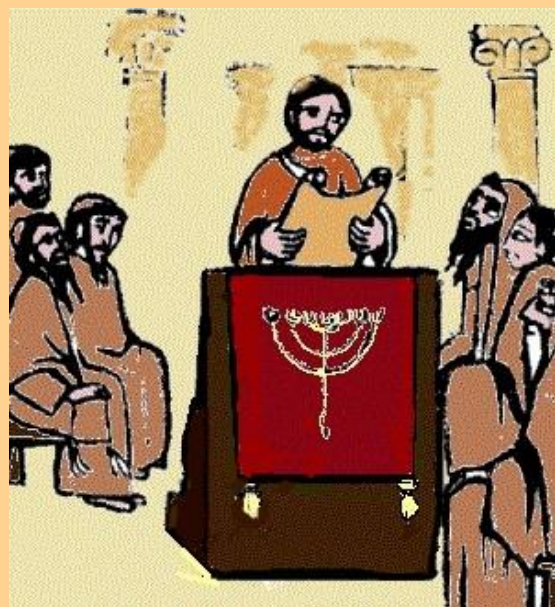


Nell'anno della misericordia vale ancor di più la domanda sempre utile: come si concretizza la misericordia e verso chi si rivolge? Risponde per noi il Vangelo odierno che spiega che *l'anno di grazia del Signore* (cioè *l'anno di misericordia*, che della grazia è solo una traduzione) consta in ciò che segue: «portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; rimettere in libertà gli oppressi». È l'anno di misericordia che Gesù annuncia nella sinagoga di Nazaret, dicendo che il suo adempimento passa attraverso la sua missione. Il resto del Vangelo ci offre esempi concreti della liberazione messianica operata da Gesù: ammalati restituiti alla integrità fisica, ossessi guariti dalle forme di possessione maligna di cui soffrivano, emarginati e peccatori restituiti alla pienezza delle relazioni con Dio e con gli altri. L'oppressione non è finita nemmeno oggi e molti sono coloro che ne soffrono, in diverse maniere. Dalle dipendenze fisiche e psicologiche (l'alcool, le tante forme di droga, tra cui il gioco, la cosiddetta "ludopatia") fino al tabacco e all'uso smodato della televisione ecc., gli uomini e le donne di oggi hanno bisogno di essere liberati per vivere come figli di Dio, gioiosi e capaci di scegliere volta per volta come meglio realizzare la loro vita. Il testo di Isaia (cap. 61) letto da Gesù, proprio all'inizio della sua missione, avvertita attraverso l'invio del Padre e nella pienezza dello Spirito Santo, deve diventare anche per noi un nuovo inizio: ci deve far sentire investiti di un doppio compito scaturente dall'anno della misericordia: 1) accogliere in tutta la sua gioia liberante la nostra liberazione come liberazione integrale; 2) partecipare alla liberazione di Dio a vantaggio dei più bisognosi di redenzione e di aiuto, per essere contemporaneamente recettori e attori del grande *compito messianico* ricevuto con il battesimo e che è anche quello dell'intero popolo di Dio.

PREGHIERA



La tua lieta novella
ci salva e incoraggia, Gesù.
Non possiamo negare di averne bisogno
ogni giorno per noi stessi e per gli altri.

Non possiamo negare che noi, la Tua Chiesa,
talora si perde in mille pensieri,
documenti e programmi,
offuscando la missione primaria
che Tu le hai affidato.

Perciò Ti preghiamo,
soccorrici con la tua Grazia
e rendici nuovi ed efficaci
come nuova ed efficace risuonò
nella sinagoga il tuo annuncio. Amen!
(GM/24/01/16)

Gesù appare nell'atto di leggere un rotolo aperto.

Libro di Neemia (8,2-10) In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Vangelo secondo Luca (1,1-4;4,14-21) Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nazaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».